



La popolazione in provincia di Belluno proiezioni per classi d'età al 2032: alcuni scenari possibili

**A cura di Giovanni Gobitti
Responsabile dell'ufficio di statistica
della Provincia di Belluno**

Settembre 2025

La Provincia di Belluno: proiezioni della popolazione al 2032

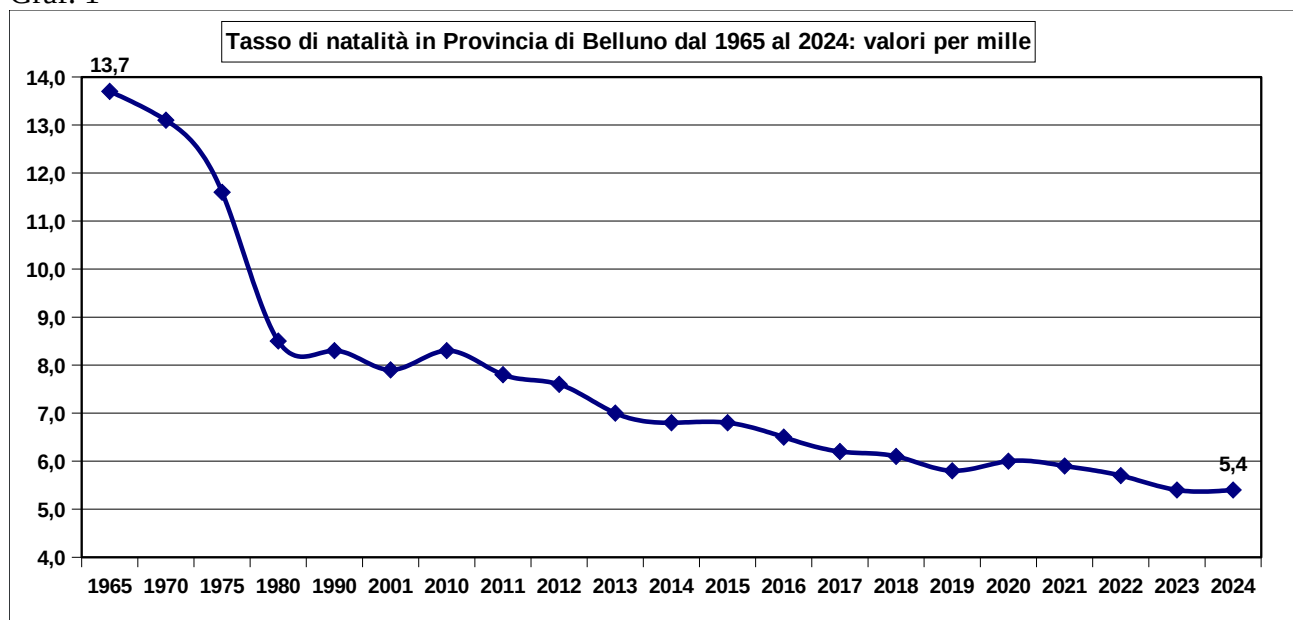
La diminuzione della popolazione in provincia di Belluno è un fenomeno presente da diversi anni. Molti ne parlano per cui con questo report si cercherà di fare chiarezza su alcuni aspetti della dinamica della popolazione, per poi mettere insieme scenari plausibili in provincia e infine arrivare alle proiezioni dal 2025 al 2032.

1. Da dove nasce

Quando comincia?

Per comprendere quando comincia il declino della popolazione è sufficiente osservare i successivi grafici 1 e 2. Nel primo osserviamo la caduta della natalità che passa dal quasi 14 per mille del 1965 al 8,4 per mille del 1980. Il tasso di natalità resta poi stabile fino al 2010 per poi riprendere una lenta discesa che ci porterà nel 2024 sotto il 6 per mille dato drammatico per la popolazione.

Graf. 1



Fonte dati: ISTAT

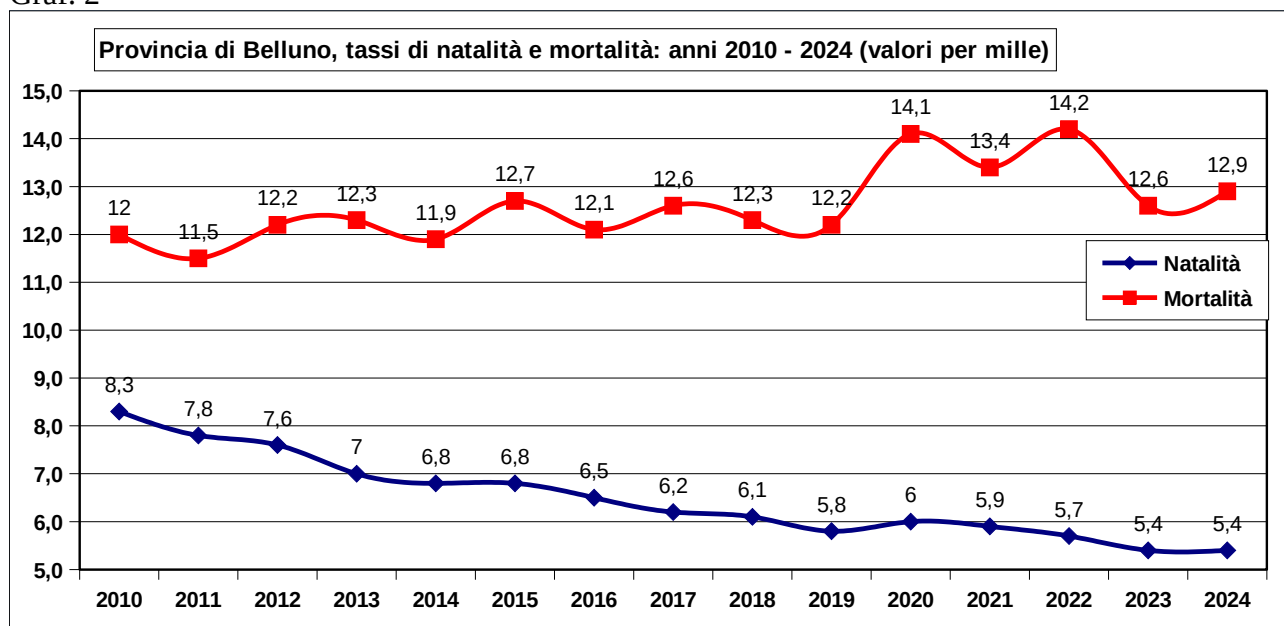
Come è noto l'ammontare della popolazione è frutto di lenti accadimenti che però si protraggono nel tempo per decenni e quindi su una scala temporale differente da quella che è la nostra percezione individuale.

Il grafico 2 sottolinea poi l'evolversi dei tassi di mortalità e di natalità dal 2010 al 2024. Il tasso di mortalità, escludendo gli anni dal 2020 al 2022 influenzati dal covid, si mantiene costante oscillando tra 12 e il 13 per mille.

Ciò che incide pesantemente è il crollo del tasso di natalità che a partire dal 2010 diminuisce costantemente con la conseguenza di un crescente divario rispetto al tasso di mortalità.

Questo significa che ogni anno nascono meno persone mentre muore lo stesso ammontare e quindi, in una popolazione "chiusa" cioè senza immigrazione né emigrazione, si avrà come conseguenza una costante diminuzione del totale della popolazione. Un'altra conseguenza di questo stato di cose è che, col passare degli anni, ci saranno sempre meno giovani e sempre più anziani.

Graf. 2



Fonte dati: ISTAT

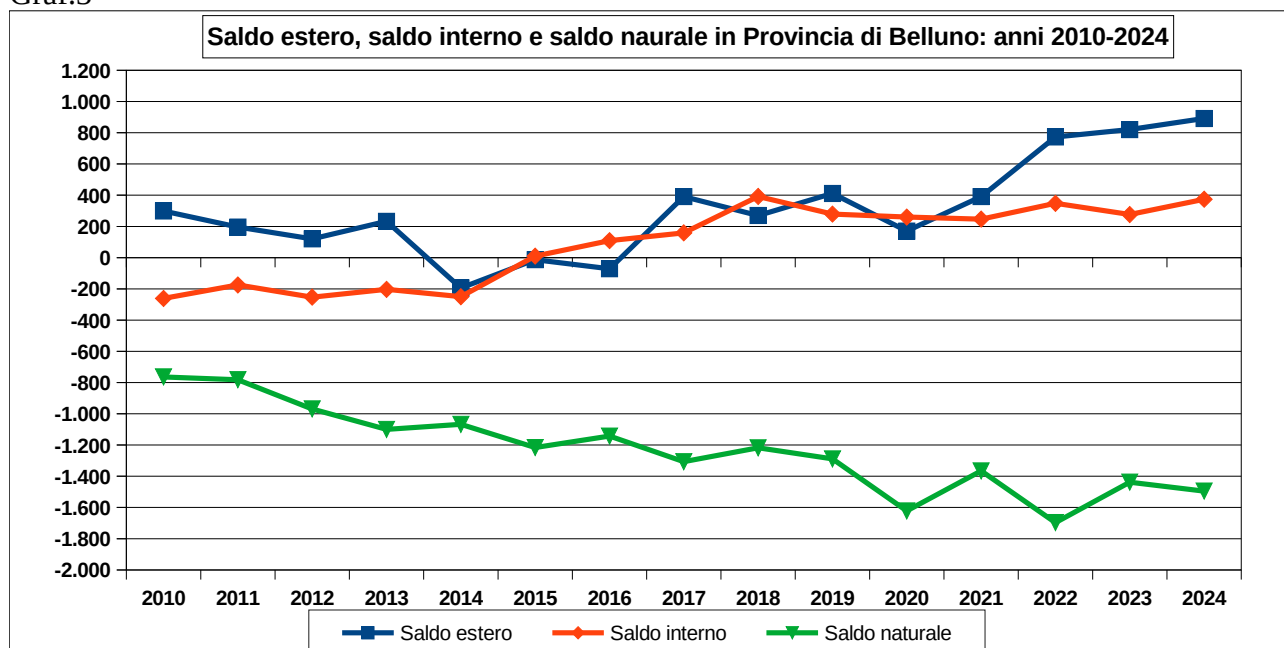
Dopo aver sottolineato questi aspetti macroscopici è utile sapere per le analisi successive che la popolazione di un'area è data dalla seguente formula:

$$P_t = P_{t-1} + (\text{nati-morti}) + (\text{saldo migratorio interno}) + (\text{saldo migratorio estero})$$

In base alla formula è chiaro che i nati meno i morti hanno un segno sempre più negativo. Ci sono anche altre due componenti che concorrono a determinare l'ammontare della popolazione nell'anno successivo e sono il saldo di immigrazione interno e il saldo migratorio estero.

Nel grafico 3 si mettono in evidenza tutti i saldi registrati in provincia dal 2010 al 2024 che ci mostrano valori modesti sia per l'interno sia per quello estero fino al 2021 mentre risultano in crescita negli ultimi tre anni. E' quindi il saldo naturale a prevalere ma qualcosa cambia a partire dal 2021.

Graf.3



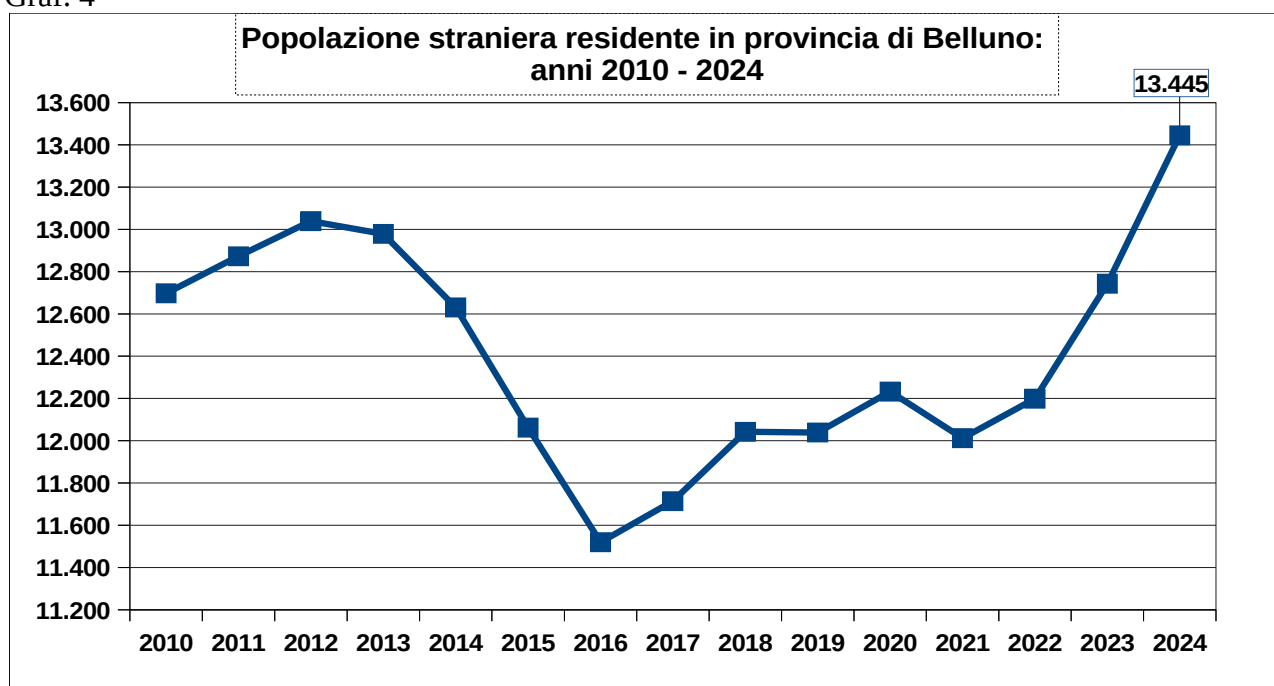
Fonte dati: ISTAT

La conseguenza di queste dinamiche è la ben nota decrescita della popolazione. Vediamo di seguito cosa sta accadendo e cosa potrebbe accadere in base alle ipotesi sottostanti alle proiezioni.

2. La popolazione straniera in provincia

Una componente importante della popolazione residente e della sua struttura è la popolazione straniera (vedi graf. 4). Tra crescita discreta e cali di afflusso nei momenti di economia fiacca, negli anni si è assistito ad una presenza costante di immigrazione. L'afflusso di queste persone è un contributo importante per mantenere il più leggero possibile il calo della popolazione e quando viene a mancare il declino demografico diventa decisamente più intenso.

Graf. 4



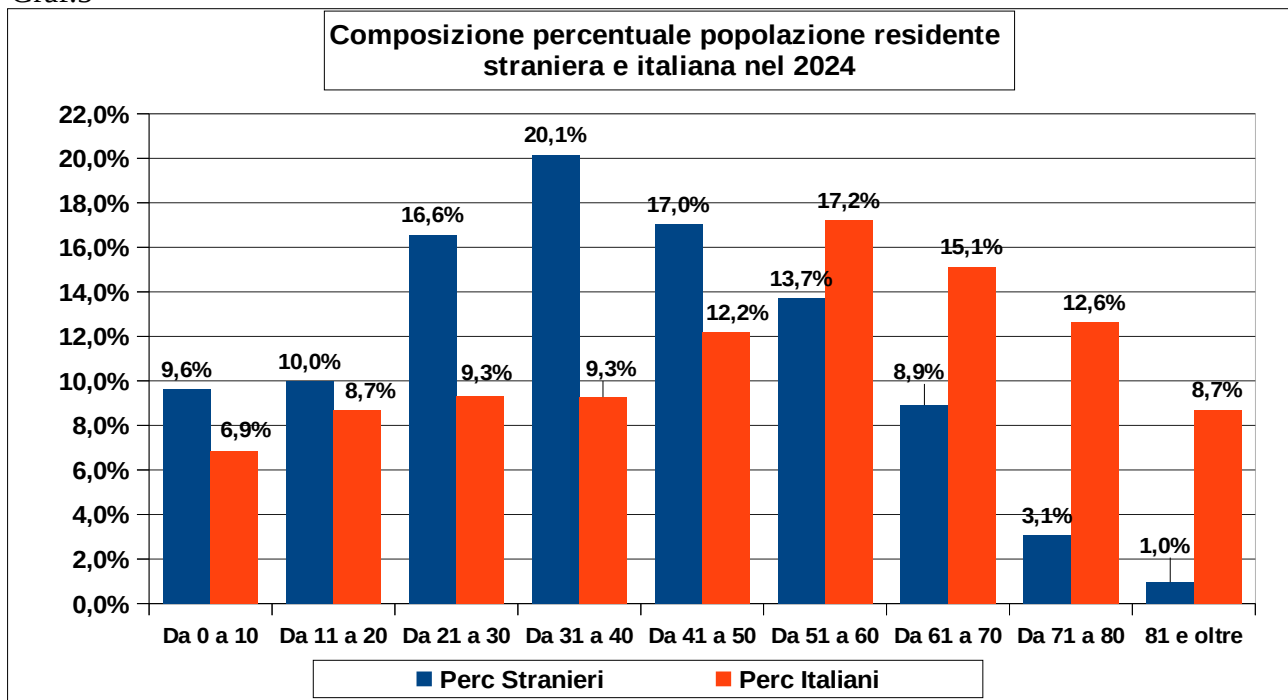
Fonte dati: ISTAT

Quello che risulta più interessante per i nostri scopi è la struttura della popolazione o meglio la composizione percentuale per età.

Per comprendere meglio l'importanza della struttura si è messo in evidenza per l'anno 2024 la composizione percentuale della popolazione italiana e quella straniera come si può vedere nel successivo grafico 5.

Risulta evidente come siano le classi in età da lavoro ad essere le più consistenti per la popolazione straniera mentre per quella italiana sono le classi più anziane quelle più numerose.

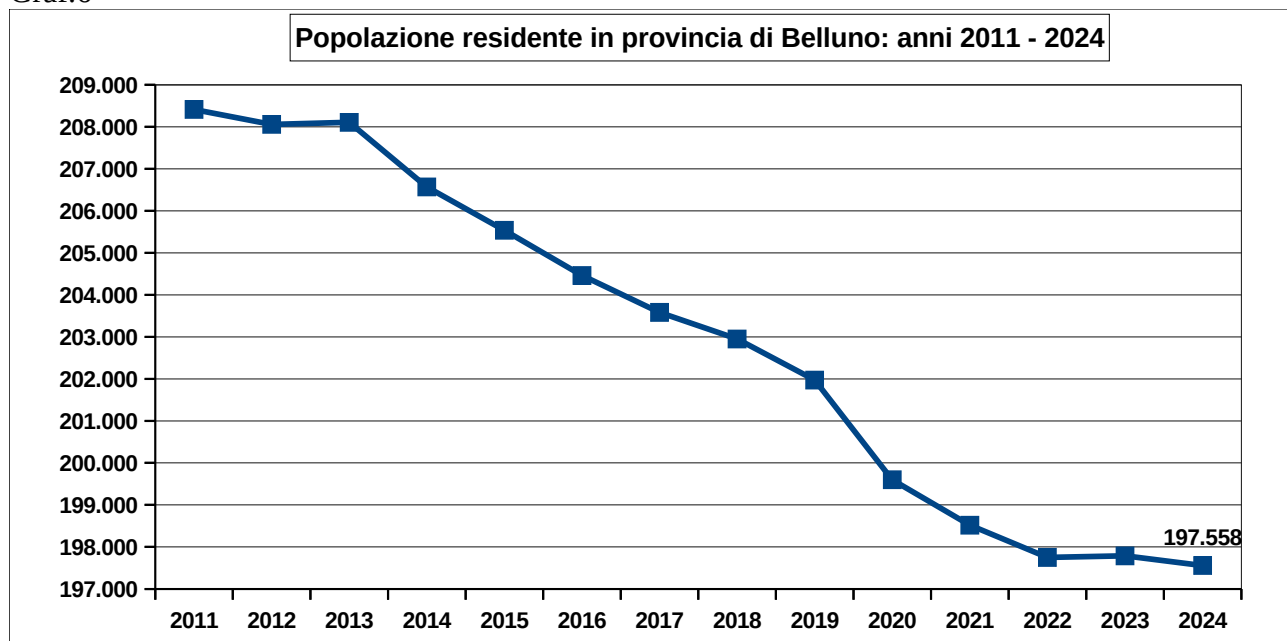
Graf.5



3. Le proiezioni della popolazione

Nel grafico 6 è evidenziato l'ammontare totale della popolazione residente dove, dopo la discesa che si registra dal 2011, si è avuta una stabilizzazione negli ultimi tre anni.

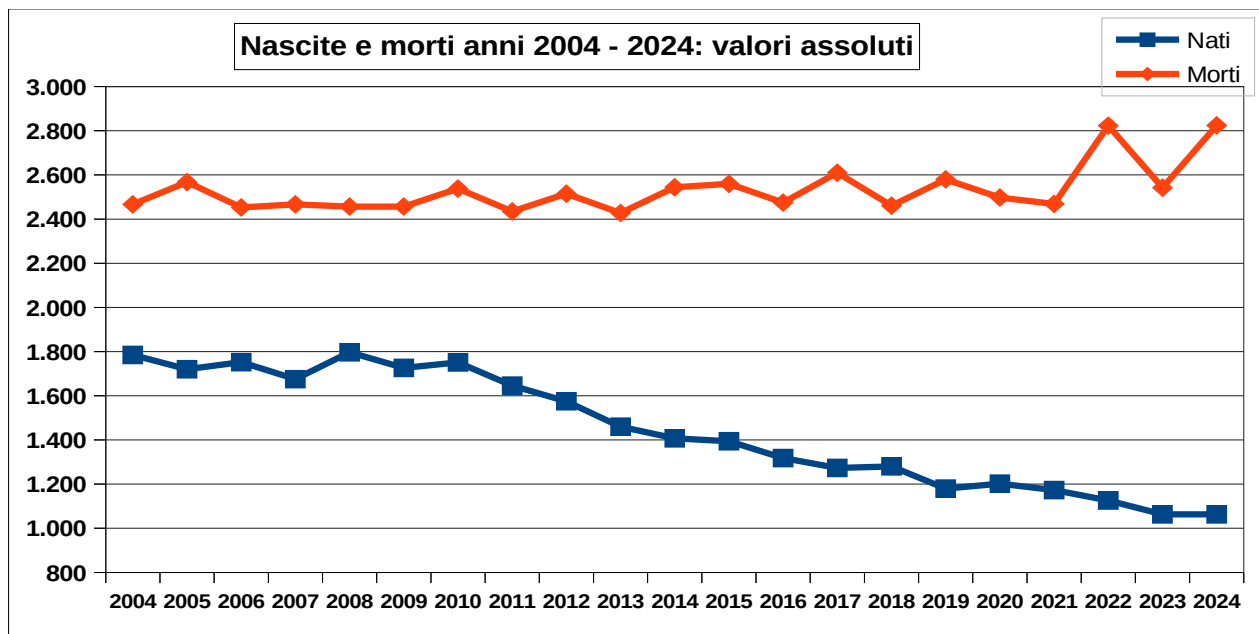
Graf.6



Sappiamo che il tasso di natalità era già sceso al 7,6 per mille nel 2012 ed è sembrato stabilizzarsi intorno al 6,4 ma ha raggiunto il 5,4 per mille nel 2023 e nel 2024 (vedi anche graf.7). In realtà a parte qualche sbalzo della mortalità la situazione sembra stabilizzarsi ma, come vedremo, è l'aumento delle migrazioni che ha reso possibile il rallentamento della decrescita.

Quindi, se la popolazione straniera aumenta, è molto probabile che sarà la congiuntura economica a condizionare nel prossimo futuro l'andamento della popolazione totale.

Graf.7



Fonte dati: ISTAT

Alla luce di tutte le considerazioni fatte sono state effettuate le consuete proiezioni della popolazione fornendo tre possibili scenari che si basano sulle seguenti tre ipotesi:

Ipotesi A: si è tenuto conto della crescita delle immigrazioni ipotizzando un aumento dell'immigrazione per i successivi tre anni, seguita da una stabilizzazione e poi una lenta diminuzione. Lo stesso percorso è stato ipotizzato per le nascite, mentre il numero di morti è mantenuto costante per tutti gli anni di proiezione (è l'ipotesi intermedia);

Ipotesi B: è lo scenario più ottimistico dove si ipotizza una crescita delle immigrazioni per i successivi anni seguita da una stabilizzazione e lo stesso percorso è stato ipotizzato per le nascite mentre il numero di morti è mantenuto costante per tutti gli anni di proiezione;

Ipotesi C: si suppone che già nel 2026 col termine delle olimpiadi invernali si assista ad una diminuzione del numero di immigrazioni verso i valori degli anni precedenti e che le nascite diminuiscano di conseguenza sia pur con un sentiero meno ripido degli anni passati, è l'ipotesi meno favorevole.

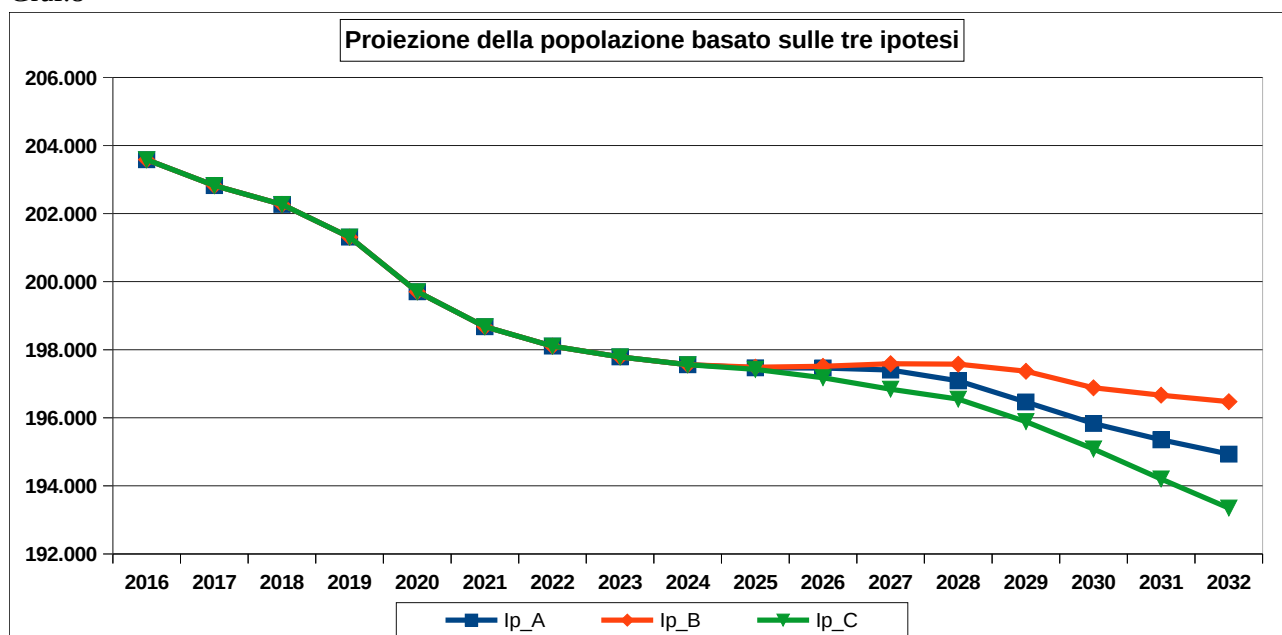
Sulla base di questa ipotesi si ottengono i risultati esposti nella tabella 1 e nel successivo grafico 8.

Tab. 1

Proiezione della popolazione provinciale al 2032: tre ipotesi a confronto			
Anno	Ip_A	Ip_B	Ip_C
2016	203.582	203.582	203.582
2017	202.825	202.825	202.825
2018	202.269	202.269	202.269
2019	201.309	201.309	201.309
2020	199.704	199.704	199.704
2021	198.676	198.676	198.676
2022	198.105	198.105	198.105
2023	197.788	197.788	197.788
2024	197.558	197.558	197.558
2025	197.466	197.486	197.421
2026	197.463	197.511	197.177
2027	197.402	197.586	196.838
2028	197.085	197.574	196.547
2029	196.464	197.366	195.887
2030	195.832	196.880	195.083
2031	195.353	196.664	194.202
2032	194.932	196.473	193.349

Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

Graf.8



Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

La diminuzione della popolazione provinciale nei prossimi anni, a seconda dello scenario, va da un minimo di 2.800 ad un massimo di 4.200 residenti mostrandoci scenari decisamente diversi rispetto alle tendenze di qualche anno fa.

3. Le proiezioni per classi d'età.

Abbiamo visto fin'ora alcuni scenari possibili che determinano il totale della popolazione provinciale fino al 2032. Su questa base si è fatto un passo ulteriore cercando di dimensionare la distribuzione della popolazione per classi d'età.

Per riuscire a farlo utilizzeremo le tavole di mortalità che sono uno strumento indispensabile per ogni analisi demografica, vengono pubblicate dall'ISTAT ogni anno e sono disponibili sino al dettaglio provinciale. Una tavola di mortalità è basata su un principio logico fondamentale: la tavola descrive l'eliminazione per morte di una generazione di nati (vera o fittizia) fino all'estinzione dell'ultimo dei componenti. Si basa sui dati effettivi di nati e morti del territorio esaminato per venire poi standardizzati su una popolazione di 100.000 persone.

Il dato che mette a disposizione per ogni età è la probabilità che una persona vivente nell'anno x possa morire nell'anno $x+1$. Di conseguenza avremo anche la probabilità che una persona vivente nell'anno x sia ancora viva nell'anno $x+1$.

E' proprio su queste probabilità che si basa il modello di proiezione della popolazione per età e il procedimento tiene conto della struttura della popolazione e della sua evoluzione che abbiamo visto in precedenza.

Per semplificare il procedimento si è scelto di utilizzare solo l'ipotesi A e le sue proiezioni come base di partenza. Abbiamo quindi, come da ipotesi, un ammontare fisso di morti pari a 2.501 che comporta una struttura sottostante di una tavola di mortalità che abbia un identico numero di morti nel nostro caso si utilizzerà quella del 2023. E' proprio la tavola di mortalità che redistribuisce di fatto la struttura della popolazione di ogni anno e ad essa vanno aggiunti i nuovi nati, e le immigrazioni di cui è ignota la ripartizione per età.

I passaggi effettuati sono i seguenti:

- Estrazione delle probabilità di sopravvivenza dalla tavola di mortalità del 2023 della provincia di Belluno delle età dagli 0 anni ai 100 e più.
- si stimano le nascite e l'immigrazione straniera come previsto nell'ipotesi A (crescita delle immigrazioni ipotizzando un aumento dell'immigrazione per i successivi tre anni seguita da una stabilizzazione e poi una lenta diminuzione e la stessa ipotesi sulle nascite);
- si effettua il prodotto tra il numero delle persone che hanno 0 anni nel 2024 per la corrispondente probabilità di sopravvivenza e si ottiene il numero di persone nel 2025 con 1 anno di età e si effettua la stessa cosa per tutte le altre età;
- il saldo dell'immigrazione straniera ipotizzata per quell'anno viene ripartita sulla base della composizione percentuale della popolazione straniera;
- il saldo dell'immigrazione interna ipotizzata per quell'anno viene ripartita sulla base della composizione percentuale della popolazione totale;
- infine si sommano le tre componenti così ottenute e si ripete la procedura illustrata per l'anno successivo.

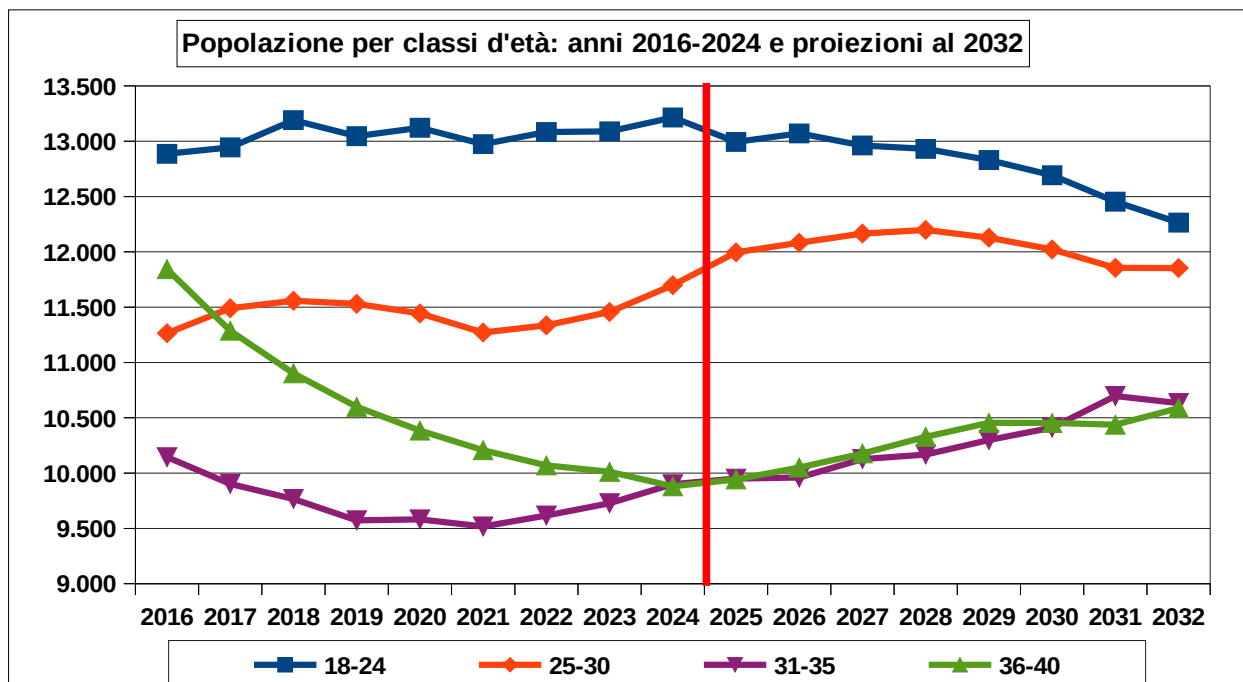
Ottenute in questo modo le classi d'età si può passare alle analisi delle componenti di interesse per vedere i possibili orizzonti.

Intanto vediamo di seguito un esempio tramite l'analisi delle classi d'età dai 18 ai 40 anni che rappresentano una parte importante della popolazione lavorativa.

3.1 Le proiezioni per le classi d'età lavorativa

Nel grafico 9 è evidenziato l'ammontare di quattro classi d'età e le loro proiezioni sulla base di quanto descritto in precedenza. E' già evidente a partire dal 2022 l'apporto occupazionale dovuto all'immigrazione che permette alle classi 25-30 e 31-35 di risalire dopo anni di declino. La carenza ben nota presente sul mercato del lavoro richiama persone e fa crescere la popolazione alleviando di molto il calo dovuto alla natalità.

Graf. 9



Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

Possiamo osservare che le proiezioni spingono a crescere anche la classe d'età 36-40 mentre la classe più giovane resta per qualche anno stabile per poi subire l'impatto delle generazioni meno consistenti che entrano progressivamente sul mercato. Ovviamente la linea verticale rossa è il confine tra i dati reali e le proiezioni.

Già negli ultimi anni le richieste crescenti di forza lavoro hanno visto crescere l'immigrazione di italiani e soprattutto stranieri e gli effetti si sono visti chiaramente nel grafico 6. La spinta delle olimpiadi invernali e del buon andamento economico contribuiscono ancora alla richiesta di lavoratori ma non ci si illuda che al primo segno di rallentamento si tornerà agli scenari di calo della popolazione perché, nonostante il contributo degli immigrati, le nascite restano ancora basse.

E' interessante notare come bastino numeri modesti, nel nostro caso un saldo migratorio positivo di 1.100 persone nel 2024, a modificare l'andamento della popolazione in un territorio piccolo e fragile come la nostra Provincia. Per ora resta predominante il calo delle nascite ma l'accumularsi o meno dell'immigrazione può modificare anche in maniera consistente gli scenari futuri.

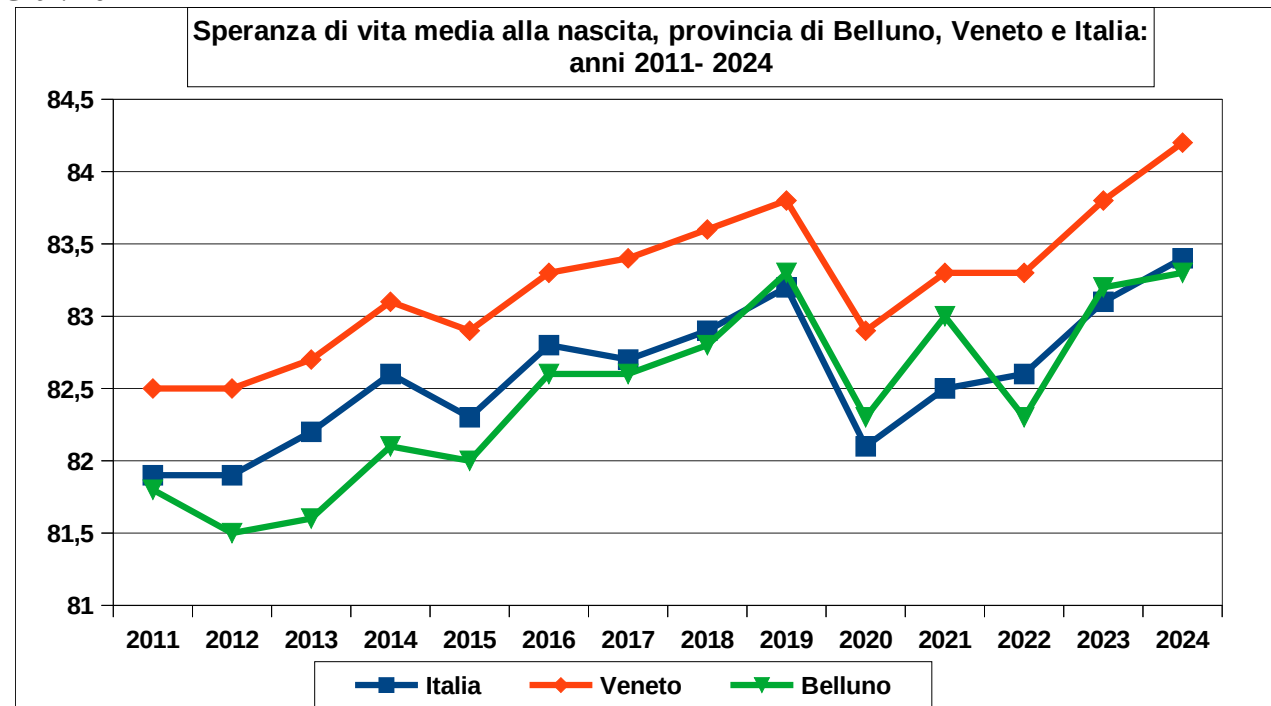
In appendice sono disponibili altri grafici e le tabelle complete dei dati per classi d'età.

4. La speranza di vita

Abbiamo visto una possibile evoluzione della popolazione ma è anche lecito chiedersi quale è la speranza di vita di un bellunese? E' opportuno ricordare che la "speranza di vita alla nascita (o vita media)" è il numero medio di anni che restano da vivere a un neonato.

Nel grafico 10 si può vedere l'andamento dal 2011 al 2024 della speranza di vita alla nascita confrontata con il Veneto e l'Italia.

Graf. 10



Fonte dati: ISTAT

Come si vede la Provincia di Belluno è sostanzialmente in linea con la speranza di vita dell'Italia mentre risulta costantemente inferiore a quella del Veneto. Non è semplice comprendere il perché di questo andamento e andrebbero analizzate altre variabili come per esempio lo stile di vita per comprendere dove si insinua la divergenza ma sono analisi che comportano tempi e costi importanti. Un primo dato disponibile per comprendere qualcosa in più sono le cause di morte che l'ISTAT pubblica e presente nella tabella 2 per l'anno 2022 in un confronto con Veneto e Italia.

Tab. 2

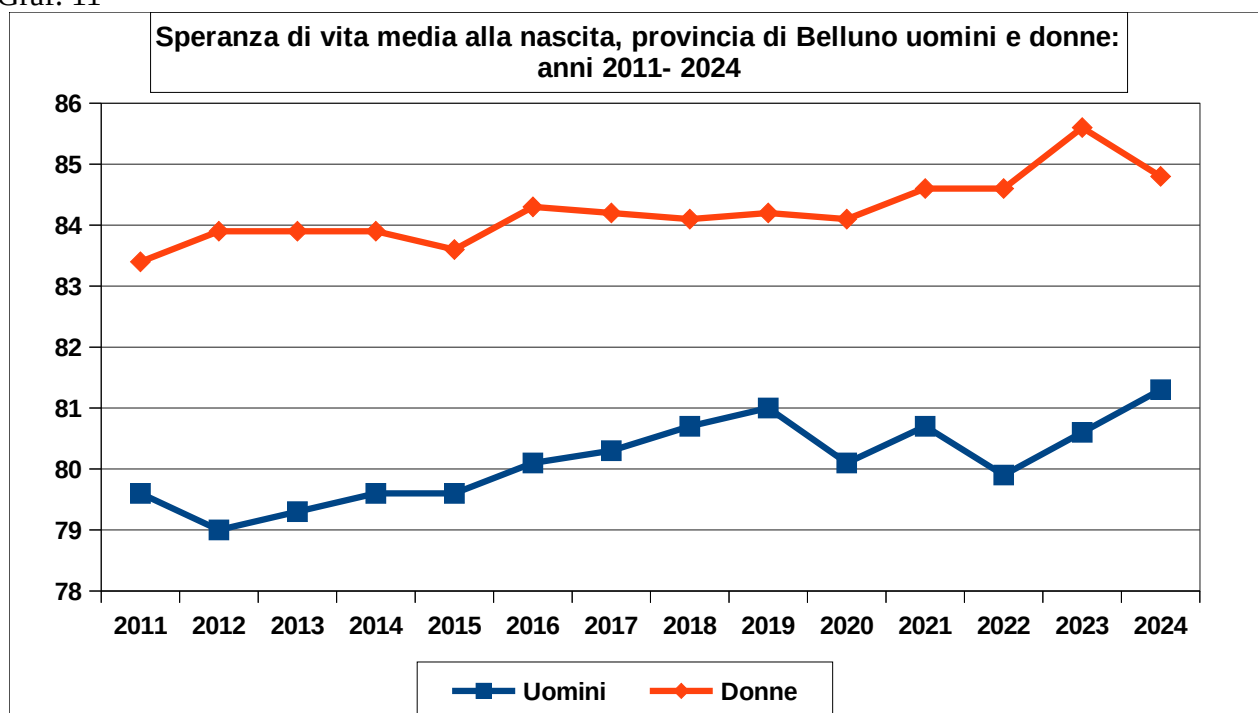
Tumori	Morti	Quoziente di mortalità (per 10.000 abitanti)
Belluno	686	34,58
Veneto	13.773	28,41
Italia	173.859	29,46
Malattie del sistema circolatorio	Morti	Quoziente di mortalità (per 10.000 abitanti)
Belluno	815	41,08
Veneto	16.212	33,44
Italia	221.653	37,56
Malattie del sistema respiratorio	Morti	Quoziente di mortalità (per 10.000 abitanti)
Belluno	213	10,74
Veneto	3.651	7,53
Italia	50.520	8,56

Fonte dati: ISTAT

I dati della tabella 2 mostrano le principali cause di morte in provincia e ci forniscono qualche informazione in più ma non mettono in evidenza una o più cause specifiche. Occorre tenere a mente, per esempio, che la struttura della popolazione provinciale presenta un numero considerevole di anziani che potrebbe incidere su questo indicatore.

Se passiamo a vedere il grafico 11 dove la speranza di vita è suddivisa tra donne e uomini possiamo cogliere un altro aspetto della natura umana perché la differenza è evidente in termini di anni anche se col passare del tempo si va verso una diminuzione di questa distanza. A tal proposito è opportuno ricordare che ogni anno nascono una proporzione di 106 maschi ogni 100 femmine e secondo gli studiosi poiché i maschi muoiono in media prima la natura tende così ad equilibrare queste differenze nella popolazione complessiva.

Graf. 11

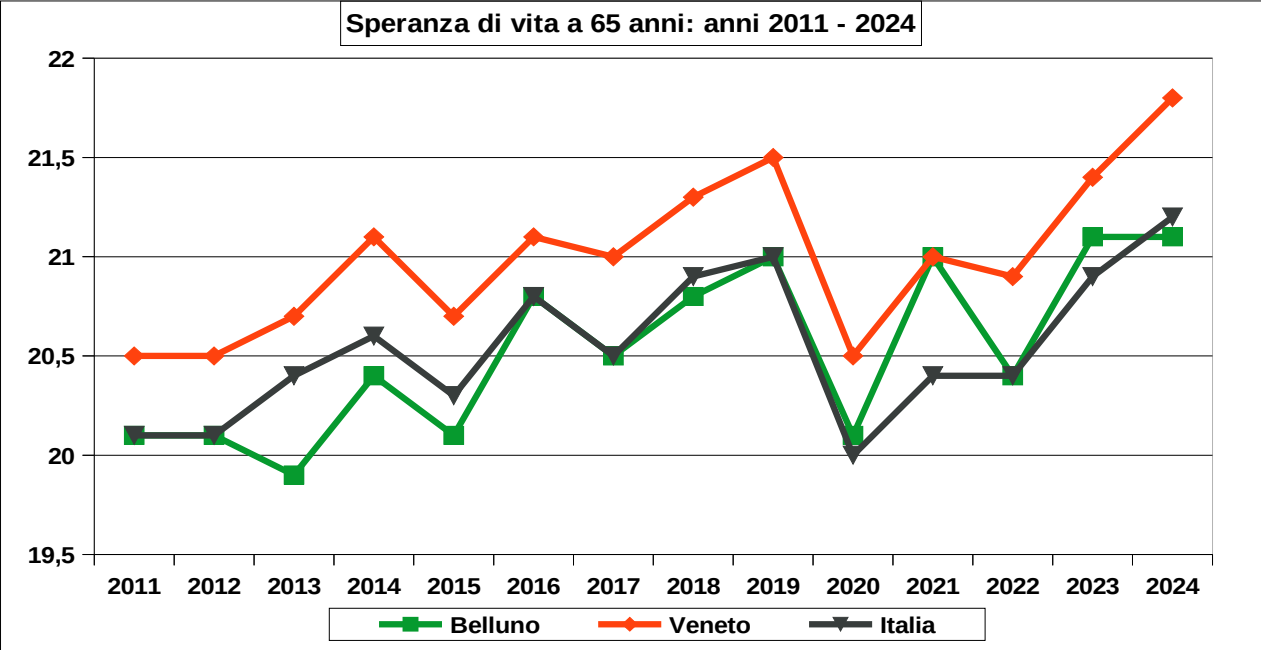


Fonte dati: ISTAT

Nel grafico 12 e nella tabella 3 è riassunta la speranza di vita a 65 anni che ci fornisce indicazioni sulla popolazione anziana.

Possiamo così osservare i guadagni in termini di anni nel periodo più recente che ha interessato anche la popolazione di una certa età e che sembra continuare a crescere a parte ovviamente il periodo del covid.

Graf. 12



Fonte dati: ISTAT

Tab. 3

Speranza di vita a 65 anni: dal 2011 al 2024			
Anno	Belluno	Veneto	Italia
2011	20,1	20,5	20,1
2012	20,1	20,5	20,1
2013	19,9	20,7	20,4
2014	20,4	21,1	20,6
2015	20,1	20,7	20,3
2016	20,8	21,1	20,8
2017	20,5	21	20,5
2018	20,8	21,3	20,9
2019	21	21,5	21
2020	20,1	20,5	20
2021	21	21	20,4
2022	20,4	20,9	20,4
2023	21,1	21,4	20,9
2024	21,1	21,8	21,2

Fonte dati: ISTAT

In questa fascia d'età si osserva la speranza di vita dei bellunesi che arriva a raggiungere e superare il dato nazionale e avvicinandosi al dato del Veneto.

Appendice

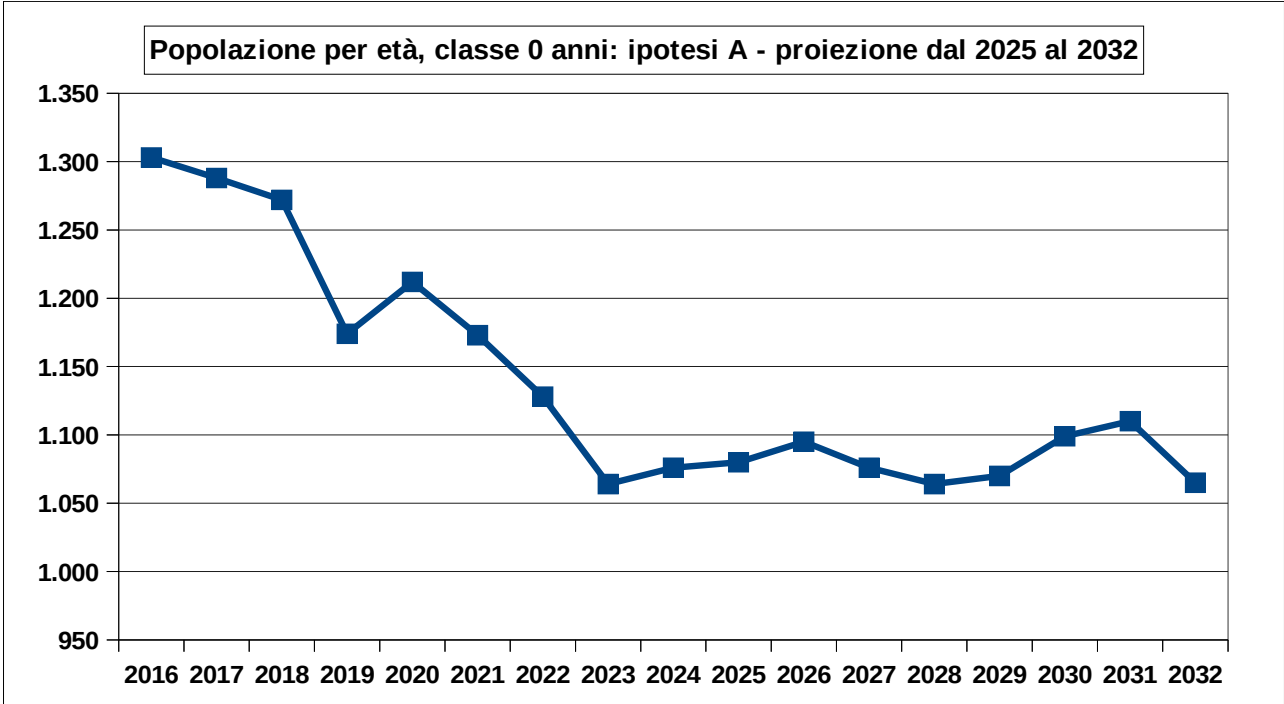
Nella tabella 4 le proiezioni per classi d'età basati su tavola di mortalità provinciale 2023.

Tab. 4

Proiezioni per classi d'età ipotesi A: dal 2025 al 2032									
Anno	0	1-17	18-24	25-30	31-35	36-40	41-64	65 e oltre	Totale
2016	1.303	28.587	12.886	11.265	10.144	11.844	74.878	52.675	203.582
2017	1.288	28.078	12.945	11.490	9.903	11.287	74.778	53.056	202.825
2018	1.272	27.522	13.191	11.558	9.766	10.902	74.528	53.530	202.269
2019	1.174	27.206	13.046	11.530	9.573	10.599	74.051	54.130	201.309
2020	1.212	26.570	13.122	11.443	9.582	10.384	73.090	54.196	199.599
2021	1.173	26.137	12.974	11.271	9.518	10.208	72.684	54.711	198.676
2022	1.128	25.674	13.083	11.336	9.617	10.069	72.200	54.998	198.105
2023	1.064	25.206	13.090	11.457	9.727	10.012	71.646	55.586	197.788
2024	1.076	24.671	13.215	11.699	9.899	9.881	70.774	56.343	197.558
2025	1.080	24.224	12.994	11.996	9.950	9.943	70.184	57.095	197.466
2026	1.095	23.736	13.071	12.083	9.960	10.050	69.458	58.007	197.460
2027	1.076	23.291	12.962	12.166	10.127	10.178	68.703	58.895	197.398
2028	1.064	22.761	12.931	12.199	10.168	10.328	67.535	59.866	196.852
2029	1.070	22.204	12.830	12.128	10.299	10.454	66.502	60.976	196.463
2030	1.099	21.773	12.693	12.022	10.411	10.453	65.359	62.016	195.826
2031	1.110	21.485	12.453	11.856	10.697	10.438	64.342	62.972	195.353
2032	1.065	21.201	12.265	11.854	10.633	10.587	63.329	63.998	194.932

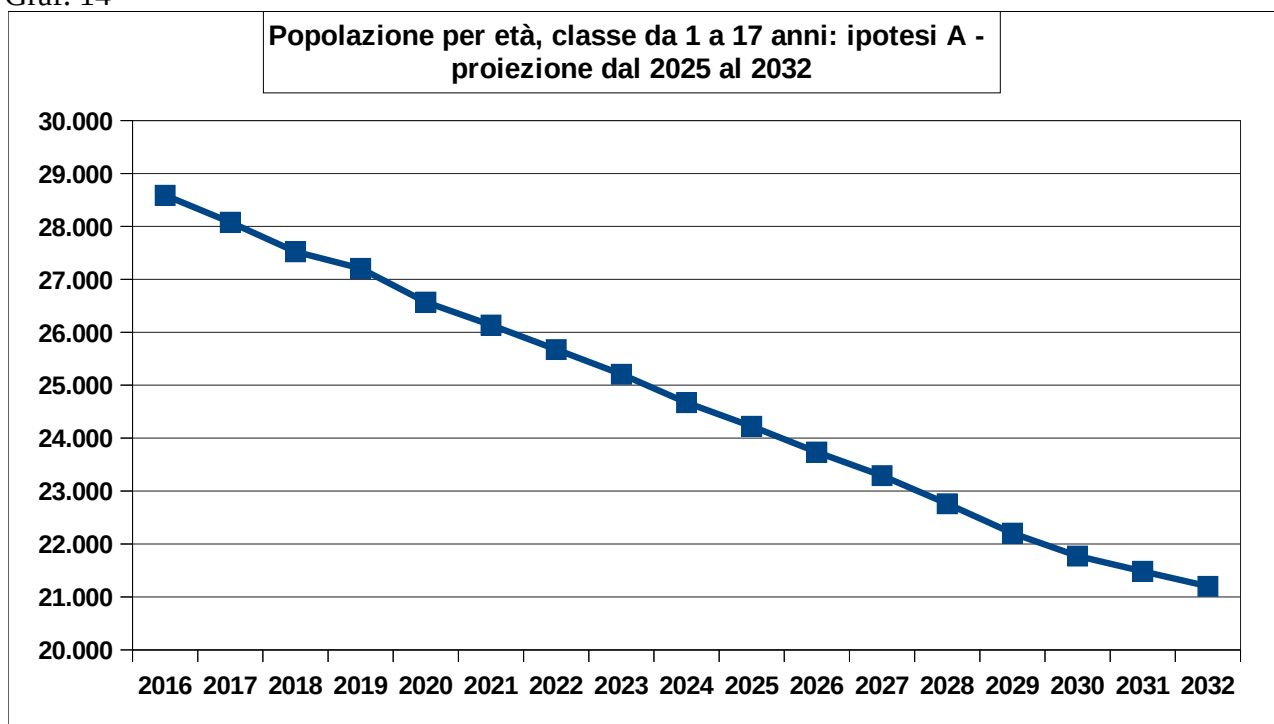
Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

Graf. 13



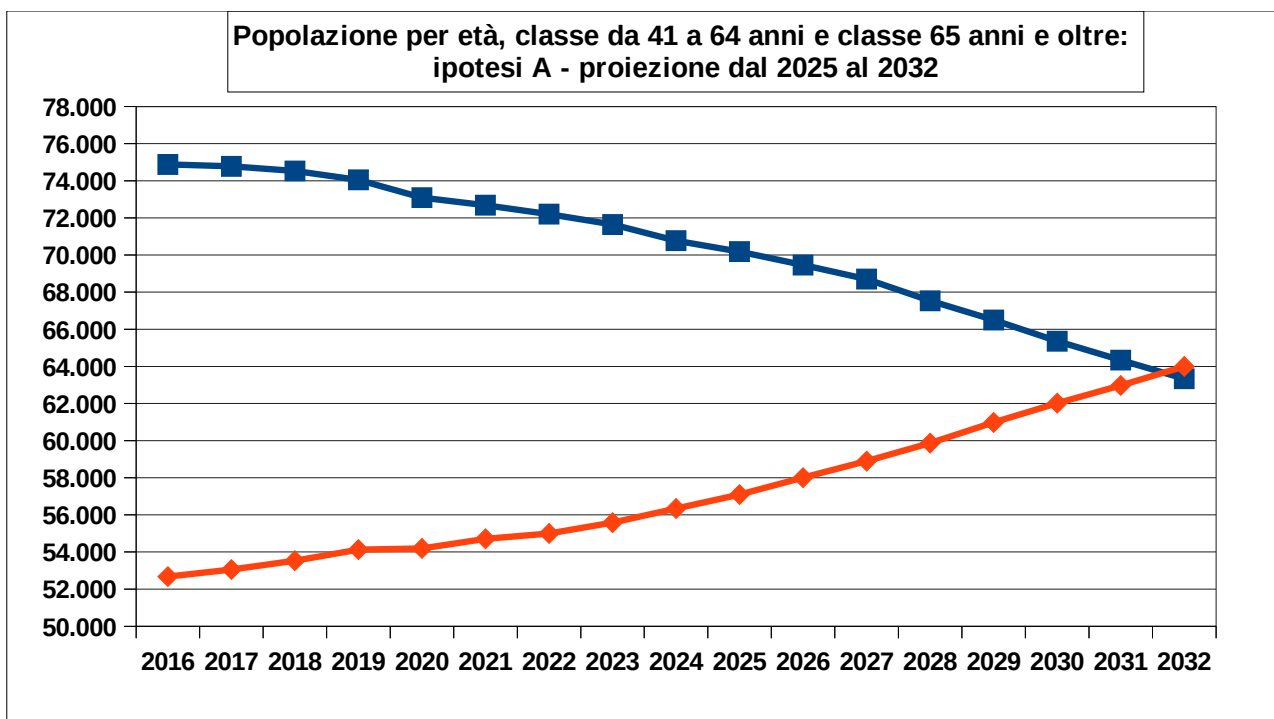
Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

Graf. 14



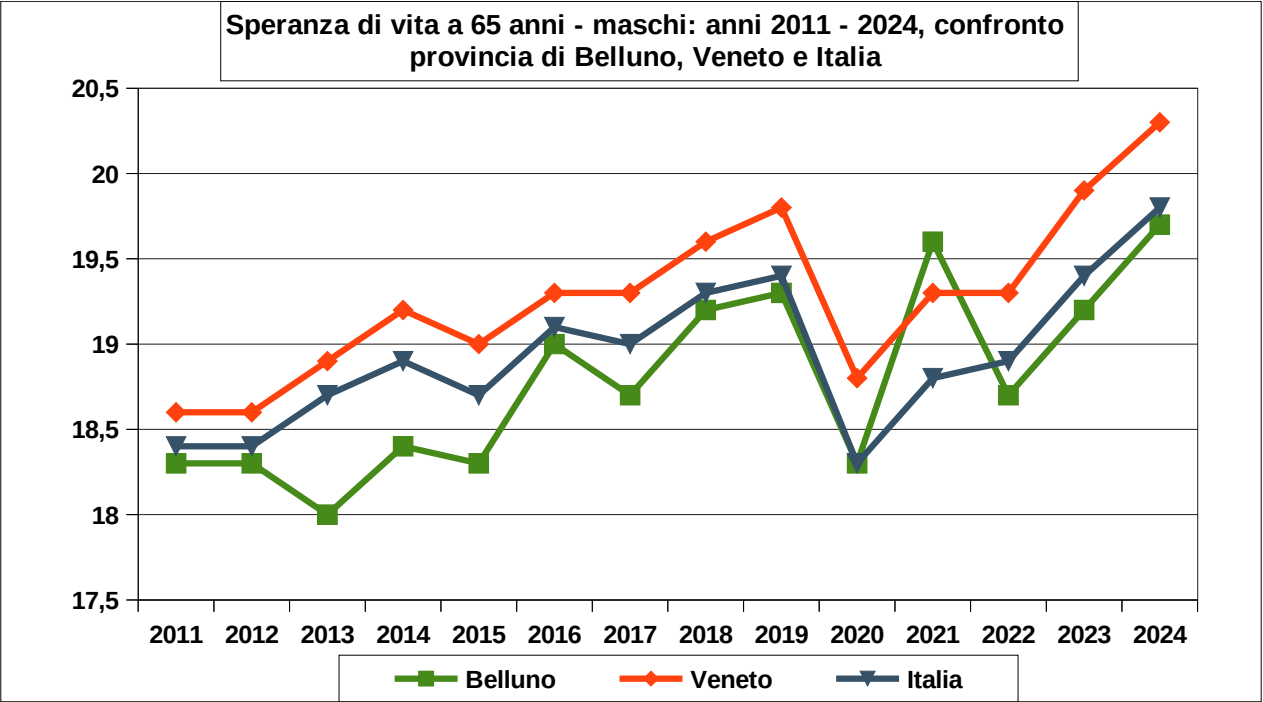
Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

Graf.15



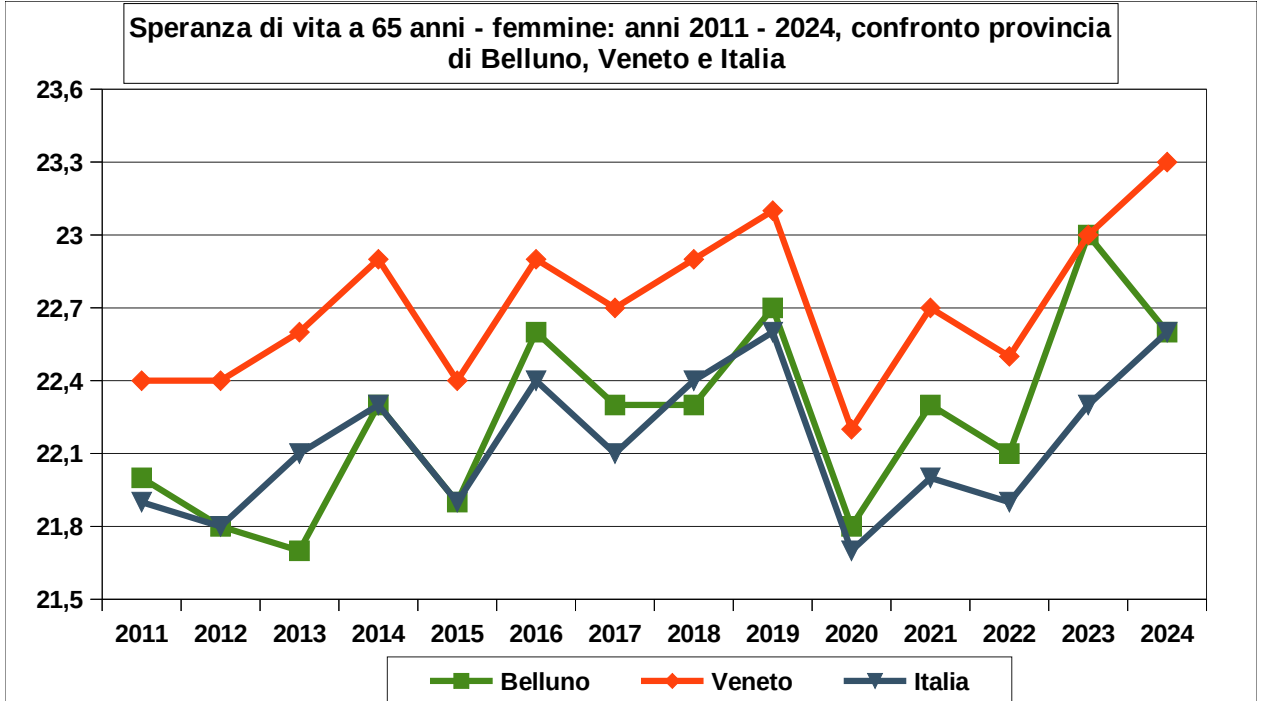
Fonte dati: ns. elab. su dati ISTAT

Graf. 16



Fonte dati: ISTAT

Graf. 17



Fonte dati: ISTAT

Nota metodologica

1. Il modello delle proiezioni annuali utilizza la consueta equazione della popolazione.

$$P_t = P_{t-1} + (\text{nati-morti}) + (\text{saldo migratorio interno}) + (\text{saldo migratorio estero})$$

Ciò che viene stimato è il totale della popolazione con differenti approcci per le tre ipotesi esaminate.

Ipotesi A: si è tenuto conto della crescita delle immigrazioni ipotizzando un aumento dell'immigrazione per i successivi tre anni, seguita da una stabilizzazione e poi una lenta diminuzione. Lo stesso percorso è stato ipotizzato per le nascite, mentre il numero di morti è mantenuto costante per tutti gli anni di proiezione (è l'ipotesi intermedia);

Ipotesi B: è lo scenario più ottimistico dove si ipotizza una crescita delle immigrazioni per i successivi anni seguita da una stabilizzazione e lo stesso percorso è stato ipotizzato per le nascite mentre il numero di morti è mantenuto costante per tutti gli anni di proiezione;

Ipotesi C: si suppone che già nel 2026 col termine delle olimpiadi invernali si assista ad una diminuzione del numero di immigrazioni verso i valori degli anni precedenti e che le nascite diminuiscano di conseguenza sia pur con un sentiero meno ripido degli anni passati, è l'ipotesi meno favorevole.

2. Il modello delle proiezioni per età.

Il dato che mette a disposizione per ogni età è la probabilità che una persona vivente nell'anno x possa morire nell'anno $x+1$. Di conseguenza avremo anche la probabilità che una persona vivente nell'anno x sia ancora viva nell'anno $x+1$. E' proprio su queste probabilità che si basa il modello di proiezione della popolazione per età e il procedimento tiene conto della struttura della popolazione e della sua evoluzione che abbiamo visto in precedenza.

Per semplificare il procedimento si è scelto di utilizzare solo l'ipotesi A e le sue proiezioni come base di partenza. Abbiamo quindi, come da ipotesi, un ammontare fisso di morti pari a 2.501 che comporta una struttura sottostante di una tavola di mortalità che abbia un identico numero di morti nel nostro caso si utilizzerà quella del 2023. E' proprio la tavola di mortalità che redistribuisce di fatto la struttura della popolazione di ogni anno e ad essa vanno aggiunti i nuovi nati, e le immigrazioni di cui è ignota la ripartizione per età. Per l'età 100 si sono accorpate le probabilità di morte da 101 in poi per comodità di calcolo ma questo non inficia i totali delle stime.

I passaggi effettuati sono i seguenti:

- Estrazione delle probabilità di sopravvivenza dalla tavola di mortalità del 2023 della provincia di Belluno delle età dagli 0 anni ai 100 e più.
- si stimano le nascite e l'immigrazione straniera come previsto nell'ipotesi A (crescita delle immigrazioni ipotizzando un aumento dell'immigrazione per i successivi tre anni seguita da una stabilizzazione e poi una lenta diminuzione e la stessa ipotesi sulle nascite);
- si effettua il prodotto tra il numero delle persone che hanno 0 anni nel 2024 per la corrispondente probabilità di sopravvivenza e si ottiene il numero di persone nel 2025 con 1 anno di età e si effettua la stessa cosa per tutte le altre età;
- il saldo dell'immigrazione straniera ipotizzata per quell'anno viene ripartita sulla base della composizione percentuale della popolazione straniera;
- il saldo dell'immigrazione interna ipotizzata per quell'anno viene ripartita sulla base della composizione percentuale della popolazione totale;
- infine si sommano le tre componenti così ottenute e si ripete la procedura illustrata per l'anno successivo.

Glossario

Crescita naturale (tasso di): differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità.

Dipendenza anziani (indice di): rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Dipendenza strutturale (indice di): rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Mortalità (tasso di): rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Natalità (tasso di): rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Saldo migratorio con l'estero: differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza dall'estero ed il numero dei cancellati per trasferimento di residenza all'estero.

Saldo migratorio interno: differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da altro Comune e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in altro Comune.

Saldo migratorio per altri motivi: differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici dei residenti dovuto ad altri motivi.

Saldo migratorio totale: differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici per trasferimento di residenza.

Saldo naturale: differenza tra il numero di iscritti per nascita e il numero di cancellati per decesso dai registri anagrafici dei residenti.

Speranza di vita alla nascita (o vita media): numero medio di anni che restano da vivere a un neonato.

Vecchiaia (indice di): rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

PROBABILITA' DI SOPRAVVIVENZA (p_x): è il complemento all'unità della probabilità di morte ($q_x + p_x = 1$). Esprime la probabilità che un individuo arrivato al compleanno x ha di sopravvivere al compleanno $x + 1$. Se $q_x + p_x = 1$ $1 - q_x = p_x$. Ma si può trovare anche $p_x = l_x + 1 / l_x$

•Definizione. Qualunque sia il gruppo umano preso in considerazione, l'origine e il termine della tavola resteranno sempre invariati (in quanto tutti i soggetti nascono e muoiono). Ciò che varia, e differenzia un gruppo umano da un altro, è semplicemente la velocità di eliminazione dei componenti, che è funzione cumulativa della forza della mortalità alle varie età. Se dunque l'intensità del fenomeno è sempre pari a 1 (o 100%) perché tutti gli individui muoiono, la cadenza subirà delle variazioni.

La stima puntuale fornisce un singolo valore. Tuttavia: questo valore non coincide quasi mai con il valore vero (parametro) della popolazione.

La stima intervallare fornisce un intervallo, che ha una predeterminata probabilità di contenere il valore vero della popolazione. Pertanto: quest'intervallo ha una determinata probabilità (in genere, il 95%) di contenere il valore vero (parametro) della popolazione.